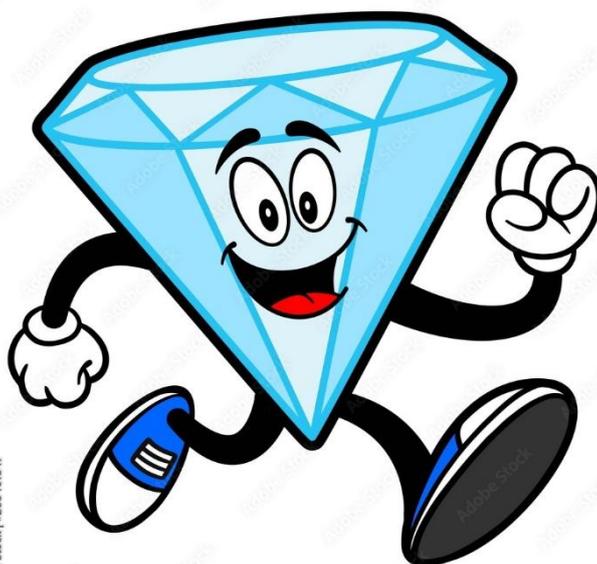




FORUM

CALABRIA: UN DIAMANTE GREZZO



Tra terra e mare di Calabria

Prospettive per il turismo e la sostenibilità ambientale

PRIMA EDIZIONE

San Nicola Arcella (CS), Palazzo dei Principi Lanza di Trabia”



Il programma in sintesi

Calabria. Storia, paesaggi, 800 km di coste da Mar Jonio e Mar Tirreno che le conferiscono la conformazione di una penisola protesa nel Mediterraneo, scenari marini a cui si aggiungono rilievi collinari e montuosi di struggente bellezza, dal Pollino alla Sila e fino all'Aspromonte, una ricchezza di specie animali e botaniche, una biodiversità straordinaria: un potenziale turistico immenso e, tuttavia, ancora da valorizzare. Paragonare questa Regione a un diamante grezzo rende forse l'idea di quanto gli uomini e le Istituzioni, forse troppo a lungo, hanno tenuto questa terra ai margini di uno sviluppo sociale ed economico. Ma oggi, questa attenzione sembra rinata e la stessa popolazione desidera iniziare finalmente un nuovo percorso che le possa dare la dignità e l'orgoglio di essere calabresi in un quadro di legalità e di sviluppo economico sostenibile, mettendo in sistema due dei punti forti del territorio: una natura spettacolare e un eccezionale potenziale turistico.

Lo scopo del forum è proprio quello di approfondire i temi del turismo e della tutela ambientale quali volano per favorire la crescita economica e sociale della Calabria, attirando investimenti, spronando le Istituzioni pubbliche e private a cooperare per garantire le necessarie infrastrutture e, infine, aggiungere al cantiere nazionale molte più frecce per incrementare i flussi turistici e contribuire in misura maggiore all'affermazione del nostro Paese nel mondo.



SESSIONI IN PROGRAMMA / TOPICS

Saluti Istituzionali

- Roberto Occhiuto, Presidente Regione Calabria
- Eugenio MADEO, Sindaco di San Nicola Arcella,
- Francesca Mirabelli, Presidente dell'Associazione Mare Pulito Bruno Giordano

- **Introduzione ai lavori**

A cura di -----.

Le interazioni tra turismo e ambiente identificano i fattori da cui dipende la crescita economica di un territorio e i suoi livelli occupazionali, il miglioramento delle infrastrutture che lo servono e i rischi, laddove non si valuti compiutamente il concetto di sostenibilità nel suo senso più ampio, di causare un degrado ambientale a causa dell'intensità dello sfruttamento turistico della risorsa naturale. Si rende cioè necessario valutare la resilienza dell'ecosistema e comprendere l'orizzonte economico dei decisori locali, pubblici e privati in relazione ai caratteri evolutivi della domanda dei turisti. Lo scopo principale del convegno è quello di elaborare una strategia che consenta di studiare i danni ambientali del turismo e, in particolare, l'emissione di rifiuti, lo stress ambientale causato dalle attività dei turisti e gli effetti sulla dinamica della popolazione.

Il turismo di massa è diventato *“un'industria estrattiva che internalizza i profitti ed esternalizza i costi, genera un enorme impatto ambientale e pregiudica altri settori sociali e produttivi. L'economia turistica si serve di catene tanto complesse quanto perverse: da un lato, grandi attori (piattaforme digitali, multinazionali, fondi di investimento, società immobiliari, ecc.) mossi esclusivamente da interessi speculativi e logiche di profitto, e, dall'altro, una gigantesca mole di forza lavoro precarizzata, sfruttata, senza garanzie né diritti”*.



SESSIONE I

- **Turismo e tutela del patrimonio ambientale: risorse e vincoli**

A cura di responsabile ENIT, Agenzia Nazionale del Turismo (ente pubblico economico vigilato dal Ministero del Turismo)¹.

Il turismo rappresenta uno straordinario volano per la crescita di un territorio e della sua comunità e, attraverso la valorizzazione e la salvaguardia delle risorse socio-culturali e ambientali a livello locale, crea nuove prospettive di sviluppo inclusivo e sostenibile. Analizzando il turismo sostenibile e coinvolgendo attivamente la cittadinanza, gli enti locali possono strutturare una pianificazione a livello locale sulla base della quale attivare nuove progettualità legate alla promozione e allo sviluppo di iniziative turistiche.

Il crollo nei flussi turistici causato dalla pandemia da COVID-19 offre la possibilità di ripensare il turismo favorendo un'offerta più responsabile e sostenibile, capace di decongestionare le città o i territori già interessati dal turismo di massa per indirizzarlo verso destinazioni meno frequentate. Il turismo si è infatti dimostrato uno dei settori economici più strategici, soprattutto per quelle destinazioni meno conosciute che possono beneficiare così di ricadute economiche positive sull'intero sistema territoriale.

• **L'evoluzione del concetto di turismo sostenibile fino all'inserimento nell'Agenda 2030 dell'ONU.**

A cura di **Claudio Ricci**, ingegnere, indicato fra gli Esperti italiani in Territorio e Turismo (Hotel Domani, 2012), citato fra i promotori dell'immagine italiana all'Estero (Capital, The Best, 2009 e 2012), Autore e Relatore ha tenuto Corsi in Centri Studi e Università. Già Sindaco di Assisi e Consigliere regionale in Umbria, Presidente (ora Onorario) dei beni italiani Patrimonio Mondiale (Associazione soggetti responsabili Siti UNESCO) e già Delegato Nazionale Comuni italiani (ANCI) sul turismo. Socio Onorario SIOI-UNA (Associazione Nazioni Unite) e nel Comitato ICOMOS Italia (Consiglio Internazionale Monumenti e Siti). (<https://www.youtube.com/@claudioricci>).

La WTO, prendendo spunto dalla Commissione BRUNDTLAND del 1983, definisce il turismo sostenibile: *"quell'attività turistica in grado di soddisfare i bisogni presenti dei turisti, dell'industria turistica e delle popolazioni ospitanti senza compromettere la soddisfazione dei bisogni delle generazioni future"*.

La Commissione statistica delle Nazioni Unite nella sua 55^a sessione (27 febbraio – 1° marzo 2024)² ha adottato il Quadro statistico per la misurazione della sostenibilità del turismo (MST) che diventa così il quadro di riferimento concordato a livello internazionale per la misurazione degli aspetti economici, sociali e ambientali del turismo, fornendo una soluzione alla necessità di una metodologia armonizzata per valutare efficacemente la sostenibilità del turismo.

• **Impatto del turismo sull'economia locale.**

A cura di **Maurizio DAVOLIO**, Presidente dell'Associazione Italiana Turismo Responsabile (AITR) e membro del Comitato Scientifico di Nonsoloambiente.it.

A fine 2023, il Governo ha approvato la manovra finanziaria che prevede lo stanziamento, per il comparto turistico, di 260 milioni di euro per i prossimi tre anni. Diversi sono gli ambiti di intervento, alcuni dei quali particolarmente cruciali per quanto riguarda il tema della sostenibilità. *“La manovra si inserisce all’interno di un quadro che – afferma Davolio – si può definire a macchia di leopardo, con un crescente focus sull’aspetto ambientale della sostenibilità, e più strada da fare per quanto riguarda la sostenibilità sociale, economica, culturale”.*

La sostenibilità a tutto tondo è un obiettivo di certo più difficile da perseguire, così come da misurare e rendicontare, ma è imprescindibile: *“Di fronte a un turismo destinato a crescere nei prossimi anni, con nuovi flussi importanti provenienti da paesi le cui economie sono in crescita, diventa fondamentale agire su due fronti: in primis la destagionalizzazione delle località turistiche, tramite eventi e iniziative di richiamo, al di fuori dei periodi di maggior afflusso turistico.*

In secondo luogo, diventa sempre più fondamentale fare in modo che il turismo, che nelle destinazioni più affollate ha inevitabili ricadute negative sulla popolazione locale, abbia anche risvolti positivi non solo per chi lavora nel settore. Un esempio è l’uso delle risorse economiche provenienti dalla tassa di soggiorno per la riqualificazione delle strade, per la realizzazione di aree verdi, di isole pedonali, l’eliminazione di barriere pedonali, il miglioramento del trasporto locale e di tutto ciò che può rendere più vivibile una città sia per i turisti, sia per chi la vive stabilmente”.

Effetti positivi: reddito, forme alternative di impiego e occupazione, sostegno alle attività tradizionali, opportunità di business anche di piccola dimensione o a gestione familiare, attrae investimenti portando capitali nel territorio.

Effetti negativi: crescita costo della vita, occupazione marginale, dispersioni di reddito, concentrazione territoriale dello sviluppo, vulnerabilità in caso di eccessiva dipendenza, costi infrastrutturali.

- **Ecoturismo, geoturismo e turismo rigenerativo**

A cura di **Tullio ROMITA**, professore associato in Sociologia dell’ambiente e del territorio del Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche dell’UNICAL

L’**ecoturismo** tende a conservare gli ecosistemi e migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali facendo aumentare la propensione dei turisti a contribuire alla conservazione dell’ambiente, mettendo in moto un circolo virtuoso di sviluppo turistico e di sostenibilità ambientale.

Il **geoturismo** è una forma di turismo verde basata sui tre pilastri: ambientale, sociale ed economica. Si basa su alcuni principi come, l’**integrità** di un luogo per preservarne l’identità unica e l’attrattiva per i turisti, il **coinvolgimento della comunità** (imprese locali e associazioni) per uno sviluppo turistico di successo e promuovere un’esperienza di visita distintiva e autentica, migliorando così la sostenibilità umana e sociale, la **conservazione delle risorse** da parte delle aziende per ridurre al minimo il loro impatto sugli ecosistemi e adottare pratiche sostenibili dal punto di vista ambientale, l’uso e la conservazione del territorio, la diversificazione delle offerte per attirare un’ampia gamma di turisti.

Nel 2022, la giornalista del New York Times, Elaine GLUSAC, ha introdotto il **turismo rigenerativo** con cui, per certi versi, si supera il concetto di turismo sostenibile. Se, infatti, quest’ultimo si concentra su una riduzione dell’impatto negativo del turismo sui luoghi, il turismo rigenerativo si pone invece come obiettivo di generare valore, contribuire al benessere ambientale, economico, sociale delle comunità visitate.



SESSIONE II

- **Impatto ambientale del turismo sul territorio**

A cura di **Mario MAIOLO**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente della UNICAL

- **La valutazione degli effetti positivi e negativi del turismo sull'ambiente**

A cura di **Salvatore CRITELLI**, Professore del Dipartimento di ingegneria dell'Ambiente della UNICAL

Effetti positivi: Promozione e tutela dell'ambiente naturale, trattamento acque, controllo erosione, pulizia, attenzione alla qualità ambientale, opportunità di educazione e sensibilizzazione ambientale (locali e turisti), miglioramento dell'uso e della gestione del territorio, promozione di pratiche di green management anche da parte dei privati.

Effetti negativi: maggior uso dell'ambiente e degrado più rapido, distruzione di ecosistemi, problemi nell'uso del territorio in caso di sovra-sviluppo, inquinamento, sovraffollamento, traffico, congestionamento.

- **L'erosione costiera**

A cura della Dottoressa, Geologa, **Vera Corbelli**, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Misure per prevenire la trasformazione del litorale a causa dell'erosione costiera, valorizzazione della vasta superficie rurale del territorio comunale

- **L'overtourismo sovraffollamento turistico.**

A cura di **Marina Lalli**, Presidente Federturismo di Confindustria. In alternativa, **Stefano PIZZI**, Presidente Sezione Turismo Unindustria Calabria, affiliata a Federturismo. Via del Torrione, 96 - 89100 Reggio Calabria: Tel.: 0965 892042

E-mail: segreteria@confindustria.rc.it Sito: www.unindustriacalabria.it

Si parla di *overtourism* quando si supera la semplice **capacità fisica o ecologica di accoglienza** di una località, ma anche quando il turismo di massa rende **invivibili**, a livello economico e sociale, alcune aree, per esempio le città con economie troppo basate sul turismo. Ma l'*overtourism* avviene anche in caso di miopia politica, quando le scelte degli amministratori falliscono nel gestire i flussi, e può realizzarsi anche a livello psicologico, quando il turismo di massa va a modificare le relazioni tra i residenti e i luoghi in cui vivono.

E il cosiddetto turismo da selfie è un altro problema dell'overtourism, cioè la **visione puramente estetica** della vacanza e del viaggio, che non si traduce in un'esperienza consapevole dei luoghi e delle loro necessità, ma in un **atto consumistico usa e getta** che va a decostruire e danneggiare i luoghi su cui si abbatte. A tutto questo, sottolinea lo studio del Parlamento europeo, si aggiungono anche le politiche locali orientate all'aumento dei flussi ma non accompagnate da strategie di riduzione dell'impatto, perché orientate solamente a logiche speculative e di profitto.

- **L'utilità delle campagne informative**

A cura di **Emilio BECHERI**, ([055 2302470](tel:0552302470) | ebecheri@turisticaconsulting.it), uno dei maggiori esperti di Economia del Turismo, membro dell'AIEST (Associazione Internazionale Esperti Scientifici del Turismo), coordinatore del Rapporto sul Turismo Italiano, ritenuto il principale



riferimento per le politiche del turismo in Italia, dal 1992 Direttore della rivista di economia, marketing e beni culturali "Turistica. Italian Journal of Tourism"

È necessario un maggiore impegno comunicativo nel rendere disponibili e fruibili informazioni sulle pratiche di sostenibilità da parte delle stesse strutture o delle amministrazioni più virtuose.

L'Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite, insieme a partner del settore pubblico e privato, ha dichiarato il 27 settembre la "Giornata mondiale del turismo" e usa questa piattaforma per parlare dei relativi impatti in ambito sociale, politico, economico e ambientale.

Questa giornata mette in evidenza l'importanza del turismo sostenibile, un contesto per stimolare i viaggiatori e il settore turistico nel suo insieme a supportare obiettivi che includono la tutela dell'ambiente, la mitigazione del cambiamento climatico, la minimizzazione del consumo di plastica e la diffusione dello sviluppo economico nelle comunità interessate dal turismo.

• **Criteri per un turismo sostenibile**

A cura di **Mario Biggeri** (mario.biggeri[at]unifi.it), Professore Ordinario di Economia Applicata presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa dell'Università di Firenze, nonché Direttore Scientifico di ARCO³ (presso PIN -Polo Universitario della Città di Prato) e dello Yunus Social Business Center Università di Firenze.

Per fare un'analisi del turismo sostenibile a livello locale è necessario principalmente raccogliere e sistematizzare dati e informazioni esistenti e coinvolgere gli attori locali tramite interviste e altre attività partecipative, al fine di investigare, analizzare e comprendere le dinamiche e le relazioni esistenti. L'Unità di Sviluppo Locale può supportare gli attori locali nell'implementare in maniera rigorosa e scientifica l'analisi, attraverso diverse attività complementari tra loro:

- Raccolta e sistematizzazione dati da diverse fonti che permettano l'analisi dell'andamento e dei trend più recenti per lo sviluppo del turismo sostenibile, nonché la comparazione con altri territori vicini e/o simili;
- Geolocalizzazione di alcuni dati e informazioni e analisi spaziale attraverso Geographic Information System (GIS);
- Analisi dei fabbisogni del territorio e degli attori locali, utilizzando metodologie partecipative al fine di coinvolgere attivamente la comunità locale;
- Confronto con i decisori politici e gli operatori del settore turistico;
- Inquadramento del settore turistico nel più ampio contesto socio-economico territoriale;
- Accompagnamento all'elaborazione di una strategia locale e di raccomandazioni in termini di possibili linee di azione future;
- Monitoraggio della strategia elaborata per lo sviluppo del settore.



SESSIONE III

- **I vantaggi dell'analisi del turismo sostenibile.**

A cura di **Fiorello PRIMI**, Presidente Associazione "I borghi più belli d'Italia"

L'analisi del turismo sostenibile permette agli attori locali interessati di avere una completa conoscenza del quadro territoriale dal punto di vista del settore turistico, individuando gli asset materiali e immateriali principali, le relazioni esistenti tra gli attori del settore, i punti di forza e le criticità, le opportunità e i rischi, analizzando le evoluzioni e i trend degli ultimi anni.

La conoscenza del territorio consente una maggiore capacità di definire una pianificazione turistica territoriale sulla cui base indirizzare le strategie locali e definire possibili linee di azione.

L'output è quello di accrescere la consapevolezza tra cittadini e attori locali attivi nel settore turistico sulla rilevanza del turismo sostenibile in termini di promozione e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e storico, e sull'opportunità che la promozione del turismo sostenibile può rappresentare per tutti i territori e le comunità locali.

• **I vantaggi dell'analisi del turismo sostenibile**

A cura di **Luca SANTINI**, Presidente della Federparchi. L'esempio della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS).

La CETS è un metodo di governance partecipata per promuovere il turismo sostenibile e strutturare le attività delle aree protette in ambito turistico e per favorire, attraverso una maggiore integrazione e collaborazione con tutti i soggetti interessati, compresi gli operatori turistici locali, l'elaborazione di un'offerta di turismo compatibile con le esigenze di tutela della biodiversità nelle Aree protette.

La CETS viene assegnata da Europarc Federation. In Italia, la metodologia CETS è promossa da Federparchi che cerca di coinvolgere gli Enti gestori nell'acquisizione, nel monitoraggio e nel mantenimento di questo prestigioso riconoscimento.

Europarc Federation verifica e certifica che le aree protette che ambiscono a questo riconoscimento abbiano effettivamente implementato processi partecipativi inclusivi e trasparenti e che quindi abbiano condiviso un piano d'azione di turismo sostenibile con i diversi attori oltre al parco interessato (istituzioni locali, operatori del settore, associazioni di categoria).

Dopo l'ottenimento della Fase 1 da parte delle aree protette, la Carta si sviluppa con la Fase 2, indirizzata agli stakeholders del territorio, e la Fase 3 per i tour operator.

Con la CETS i parchi diventano, quindi, "laboratori di buone pratiche" legate alla sostenibilità, luoghi nei quali sperimentare progetti innovativi che possono costituire un modello anche al di fuori del perimetro del territorio tutelato.

• **L'ausilio delle tecnologie emergenti**

A cura di **Claudio MAHILI**, Amministratore società UNICI Italia S.r.l.

La **piattaforma UNICI** offre un'esperienza turistica digitale esperienziale completa, focalizzata oggi sul mercato italiano e sul patrimonio storico, culturale, commerciale delle città e dei borghi del nostro Paese.

Alla base di tutto c'è principalmente la spinta verso un **turismo sostenibile e cooperativo**, inteso come via del turismo dagli innumerevoli benefici per tutti. UNICI incoraggia la scoperta di nuovi luoghi e la riduzione della pressione sulle mete turistiche più conosciute, contribuendo a un impatto ambientale e sociale positivo sul territorio e promuovendo una distribuzione più equa dei visitatori interessati a conoscere la nostra penisola.

- **Il ruolo delle istituzioni locali nello sviluppo del turismo sostenibile**

A cura di **Claudio MORONI**, Dirigente generale del Dipartimento Infrastrutture della Regione Calabria.

Come sottolineato nel rapporto “Making Tourism More Sustainable – A Guide for Policy Makers“, di UNEP, Programma delle Nazioni Unite per l’Ambiente, e da UNWTO, Organizzazione Mondiale del Commercio, (2005, p.11-12), le istituzioni locali hanno un ruolo centrale nello sviluppo del turismo sostenibile, non solo per la pianificazione in sé ma soprattutto nel coinvolgere in maniera informata e partecipativa dei principali stakeholder, come la cittadinanza, la società civile e il settore privato. Implementare nuove offerte di turismo sostenibile è un processo continuo che richiede un monitoraggio costante degli impatti, capace di introdurre misure preventive e/o correttive necessarie. Il primo passo per pianificare i processi per lo sviluppo del turismo sostenibile sta nell’analizzare approfonditamente il quadro generale e le dinamiche esistenti sul proprio territorio. Gli enti e gli attori locali interessati possono realizzare uno studio integrato del settore turistico e dell’intero sistema socio-economico grazie al quale è possibile favorire l’elaborazione di una visione strategica consapevole e di una pianificazione futura.

Le criticità nella Regione sono di tipo infrastrutturale e logistico-organizzativo. Si evidenzia un sottoutilizzo dei sistemi di trasporto navali e aeroportuali dovuto oltre che ad una carente infrastrutturazione anche alla scarsa interconnessione con i servizi su ferro e su gomma. Questi ultimi, risultano poco adeguati alla mobilità, sia essa per il turismo, le merci o gli abituali utenti residenti nel territorio (lavoratori e studenti). Tali criticità sono ulteriormente esasperate dalla orografia del territorio regionale, nonché dalla parcellizzazione dei centri abitati (oltre 400 comuni, e molti con pochi abitanti). Il tutto amplificato da un diffuso ancoraggio, di tutti gli attori, al mantenimento inalterato di scelte ed equilibri pregressi. Grandi benefici di sviluppo potranno trarsi, per porti e aeroporti, laddove il trasporto su gomma soddisferà l’elevata domanda derivante dal turismo crocieristico e low cost, attrezzandosi in modo coordinato. In ragione del potenziamento dell’aeroporto di Reggio di Calabria, si dovrà predisporre un potenziamento della connessione con l’aeroporto di Lamezia Terme, e non solo. L’adeguamento della rete di collegamento dei porti, con gomma e/o ferro, è indispensabile al loro sviluppo anche per fini turistici e ricettivi. È necessario infine adottare, nell’attesa delle soluzioni di medio e lungo termine, anche accorgimenti di breve termine quali pensiline, stalli dedicati, migliore accessibilità per gli utenti diversamente abili, per tutte le diverse tipologie di reti di trasporto. Ad oggi è completamente assente un’informazione al pubblico condivisa tra i diversi sistemi di trasporto, anche quando tra loro interoperabili»⁴.

- **L’ammodernamento degli impianti di depurazione e il collettamento degli insediamenti residenziali e delle attività produttive**

A cura di **Elvira BRUNELLI**, Professoressa del Dipartimento di Biologia, ecologia e scienze della terra della UNICAL

Un’altra conseguenza del turismo di massa è il **grande accumulo di rifiuti** che non viene differenziato e che crea un grande problema ambientale di smaltimento e inquinamento.

- **Le iniziative dell’Arma dei Carabinieri in materia ambientale e la lotta all’abusivismo edilizio**

A cura di -----

Le attività istituzionali a tutela dell’ambiente

La lotta all’abusivismo edilizio: i c.d. ecomostri.



- Conclusioni

- **Intervento di Nicola LEONE, Rettore della UNICAL**

Occorre un'oculata pianificazione e una intelligente gestione delle aree turistiche per minimizzare gli effetti negativi e massimizzare i benefici derivanti dalla complessa integrazione tra industria turistica, visitatori, ambiente e comunità locali.

Le iniziative umane sui territori a vocazione turistica devono senz'altro avere come obiettivo la crescita di quelle comunità sotto il profilo socioeconomico e occupazionale ma devono anche procedere a una valutazione nel lungo periodo dei costi e dei benefici legati allo sviluppo turistico analizzando non solo gli effetti di tipo ambientale, ma anche di quelli culturali, sociali, economici e istituzionali.

In questo ambito, per esempio, è opportuno che i Sindaci dei Comuni coinvolgano pienamente i cittadini e le aziende per esporre i piani di sviluppo turistico dei propri territori in modo da soddisfarne i bisogni e le aspettative in un quadro di sostenibilità complessiva, verificando i diversi meccanismi (normativi, economici, fiscali e infrastrutturali) utilizzabili al fine di rendere fattibile proprio la sostenibilità delle iniziative di sviluppo turistico.

- **Politiche sulla sostenibilità e sulla transizione energetica**

A cura Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, **Gilberto Pichetto FRATIN**